

**Sui Caraibi la furia dell'uragano Hortense**

L'uragano Hortense, che ha già fatto almeno 8 vittime sul suo passaggio su Porto Rico, ieri si è ulteriormente rafforzato con venti che soffiano a 170kmh e si sta dirigendo verso le Bahamas. Seguito dal Centro nazionale uragani di Miami, Florida, l'occhio del ciclone che ha anche sfiorato le coste orientali della repubblica Dominicana, è stato poi segnalato sulle isole britanniche Turks causando molti danni. Hortense viaggia verso nord-est in direzione delle Bahamas alla velocità di 18 kmh. Lo stato d'emergenza è stato decretato sui due arcipelaghi e sulle isole Caicos. Martedì i venti di Hortense non superavano i 130 kmh, ieri è passato a 170, cosa che lo equipara, sulla scala dei cicloni, a Fran, l'uragano che la settimana scorsa ha fatto 22 morti sulle coste caraibiche degli Stati Uniti. A Porto Rico Hortense ha ucciso 4 adulti e altrettanti bambini, ha provocato molte inondazioni, l'evacuazione di circa 10mila persone e privato 1 milione di abitanti di luce e acqua potabile. A Santo Domingo invece Hortense è stata molto meno devastante di quanto si temesse: un bilancio ufficiale riferisce di due pescatori dispersi, 250 abitazioni danneggiate e alcune località turistiche isolate per una decina di ore.



# Stéphanie chiede il divorzio

## Buferata per le foto del tradimento del marito

La favola di Cenerentolo sembra ormai destinata ad una ingloriosa fine. Daniel Ducruet, marito di Stéphanie di Monaco, potrebbe presto essere messo alla porta. La principessa si è, infatti, rivolta all'avvocato. Vuole divorziare. Le foto del tradimento di Dedé hanno fatto il giro del mondo. Non potevano restare senza conseguenze. Il legale invita alla cautela: «In queste vicende tutto può accadere. Il cuore può sempre avere la meglio».

**MARCELLA CIARNELLI**

Divorzio. Stéphanie di Monaco lascia il fedirago Daniel Ducruet, per gli amici (e le amiche) Dedé. Probabilmente più in nome della ragion di Stato che di quella del cuore perché, in fondo, lei gli avrebbe perdonato ancora una volta nonostante le vistose testimonianze dell'ultimo tradimento. Ma quel pacco di foto che hanno fatto il giro del mondo, con il Cenerentolo avvinghiato a Fili Houteman, la ballerina belga di night club, che fin qui poteva vantare solo il titolo di «Miss seno nudo» e che ora sarà quella che ha dato una considerevole mano a mandare alla malora il discusso matrimonio della principessa ex ribelle, non poteva restare senza conseguenze.

**Otto chili in meno**  
La principessa ha pianto, è dimagrita otto chili in pochi giorni, ha

cercato conforto nella famiglia e nei due ignari figlioletti Louis, tre anni e Pauline due. Ma alla fine si è rivolta al legale di famiglia, Thierry Lacoste, e gli ha chiesto di iniziare le procedure del caso. Al momento non sono state ancora avviate le procedure del caso. Al momento non sono state ancora avviate le procedure del caso. Al momento non sono state ancora avviate le procedure del caso. Al momento non sono state ancora avviate le procedure del caso.

restare prudenti». Stéphanie piange. E cerca di tenersi su lavorando alla cassa del Replay, il negozio di abbigliamento in, da poco aperto con il suo irregolare consorte. Lui ha scelto di andarsene per un po' dal principato (pare invitato a farlo con una certa insistenza da parte dei suoi ex colleghi della sicurezza) ed è volato in Marocco. Senza mancare di dire la sua e di gridare al complotto di cui lui sarebbe stato vittima e la bella Fili strumento.

**Un complotto?**  
Non è ben chiaro chi abbia giocato, dietro le quinte, la partita: Ducruet spazia dal principe, che non l'ha mai potuto sopportare ma lo ha sempre dimostrato apertamente, alla mafia. Boh. Perché torrebbe utile alla mafia la defenestrazione di questo baldanzoso giovanotto è cosa tutta da dimostrare. Quello che invece è ormai certo (foto alla mano) è che Dedé è destinato a restare vittima di una delle sue debolezze più forti (oltre le belle donne gli piacciono le auto da corsa e il dellaplano). Anche se la strada del cuore dovesse riportarlo a corte (ipotesi ventilata anche dal legale) vi entrerebbe dalla porta di servizio e sarebbe destinato a restare lontano dai regnanti ben più dei tre passi indietro che il protocollo

prevede. Insomma questo scavezzacollo di 32 anni, nelle vene neanche una goccia di sangue blu e al suo attivo solo un fisico palestrato e due occhi verdi, questa volta l'occasione della sua vita se l'è proprio giocata. E Ranieri, nonostante la comprensibile apprensione per figlia e nipotini, sembra ben contento di potersi liberare di questo genere scomodo che aveva dovuto accettare solo perché era il padre dei figli della ribelle Stéphanie. Che proprio la maternità e l'amore per Dedé sembravano aver portato ad una insolita tranquillità.

Ora il giocattolo si è rotto. E la favola all'incontrario, del giovane bello e povero che sposa la principessa bella e ricca, si è dissolta davanti ad una cinquantina di inequivocabili istantanee, quasi i fotogrammi di un film erotico, di cui pare che ai lettori dei settimanali specializzati in gossip siano state rispazziate (per il momento) le più hard. L'inquieto Ducruet questa volta l'ha fatta grossa. E rischia di tornare un bel po' indietro. Questo povero ma bello della costa francese tra un po' potrebbe essere costretto a trovarsi un lavoro anche perché il trovato principe padre prima di acconsentire alle nozze gli ha fatto firmare un bel contratto capestro in cui è scritto nero su bianco che lui non può mettere un dito sui beni di famiglia e che potrebbe an-

che perdere la patria potestà sui bambini.

**Il destino di Dedé**  
Il breve amore per la spogliarellista belga, durato solo dieci giorni, gli costerà, dunque, caro. Cosa tornerà a fare Dedé? Il venditore di pesce e molluschi all'ingrosso nella vicina Mentone come ha già fatto? O riaprirà un bar-gelateria? La società per la sicurezza dei Vip che continua a gestire a Montecarlo insieme al fratello, viste le credenziali del titolare, non sembra garantirgli un grosso futuro. Chi prenderebbe come guardia del corpo uno che prima insidia colei (pur se consenziente) che doveva proteggere e poi si fa cogliere in flagranza di adulterio mostrando di non saper neanche badare a se stesso? Ma una sistemazione, alla fine, Ducruet in questo mondo da favola segnato da tante tragedie, alla fine la troverà. Qui abitano i suoi figli, i due avuti da Stéphanie e quello di Martine, la donna che lui lasciò nonostante fosse in attesa del suo bambino proprio per amore della principessa che riuscì a sposare. Un po' in ritardo rispetto alla data prevista avvenne la cerimonia. Sembra che i mesi passati a imparare l'etichetta di corte si fossero dimostrati insufficienti. Ma forse il bel Daniel doveva studiare un altro po'...

# Polemiche dopo l'invito di Alberto II a fare luce sugli scandali

## Il re scuote il Belgio

NOSTRO SERVIZIO

BRUXELLES. Scricchiolano in Belgio ormai le basi stesse della monarchia federale sotto l'ondata d'urto degli scandali del «mostro di Marcienne» e dell'inchiesta sull'omicidio del vicepremier André Cools che hanno creato nell'opinione una forte ostilità verso le istituzioni, dopo l'entrata in campo senza precedenti dello stesso re Alberto II. Ieri, mentre dalle inchieste sui due casi che hanno traumatizzato il paese non sono venute novità spettacolari, la stampa e gli ambienti politici sono stati agitati dai contraccolpi dello shock provocato dalla presa di posizione l'altro ieri sera del re. In una dichiarazione sottoscritta anche dalla regina Paola Ruffo di Calabria, re Alberto II si era fatto portavoce della sfiducia crescente dei cittadini verso le istituzioni, chiedendo «una giustizia più umana ed efficace» e spronando giudici e politici a fare sì che la ricerca di responsabili e protettori eccellenti «vada fino in fondo». «È stata

aperta una crisi di regime», hanno subito tuonato i dirigenti politici del nord fiammingo e secessionista. La presa di posizione di Palazzo Reale è giunta dopo che Alberto e Paola hanno ricevuto negli ultimi giorni i genitori delle bambine rapite, stuprate e uccise dal «mostro» Dutroux, che per un anno ha potuto agire indisturbato grazie all'abissale incompetenza della polizia belga e forse a «protezioni». Sul fronte delle indagini sul delitto Cools ieri è stato arrestato, come previsto al suo rientro dalle vacanze in Francia, un altro italo-belga, Pino Di Mauro, quinto presunto «complice» dell'ex ministro delle pensioni Alan Van der Biest, in carcere da domenica perché accusato di essere il mandante dell'omicidio. Di Mauro, che non ha fatto nulla per sfuggire all'arresto, è sospettato di essere stato mandato a «studiare il terreno» per i due killer tunisini venuti dalla Sicilia che hanno ucciso Cools il 18 luglio

1991. Ampiamente prevista è venuta anche la conferma dell'arresto di Van der Biest - che continua a proclamarsi innocente - e dei suoi altri quattro presunti «complici» da parte del tribunale di Liegi. Il team degli inquirenti ha intanto ricostruito i movimenti dei killer venuti dalla Sicilia, accompagnati sembra dal boss mafioso Salvatore Todaro, ucciso nel 1994. I tre sarebbero rimasti otto giorni a Liegi prima dell'omicidio. Subito dopo avrebbero gettato l'arma del delitto in un vicino canale e sarebbero rientrati in auto in Sicilia con l'italo-belga Domenico Castellino, uno degli uomini arrestati a Liegi. Nulla è venuto invece dall'inchiesta sul mostro Dutroux dopo la retata di martedì negli ambienti della polizia giudiziaria di Charleroi, accusati di avere «protetto» la banda dei killer-pedofili. Ieri gli stessi quotidiani, per la prima volta dal 15 agosto, quando è stato arrestato il «mostro» Dutroux, non hanno dedicato i titoli di prima pagina agli sviluppi delle indagini.

# Storica firma di 158 paesi

## L'Onu approva il bando dei test nucleari ma l'India si oppone

Un'iniziativa storica per la Gran Bretagna, una decisione importante per gli altri quattro membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu: Francia, Cina, Usa, Russia. Queste le reazioni, tutte ispirate a sentimenti di soddisfazione, provocate fra i membri del cosiddetto club nucleare dalla votazione con cui l'altra sera l'Assemblea generale delle Nazioni unite ha approvato il trattato che mette al bando i test nucleari. Il testo ha ottenuto il sì di 158 paesi, l'astensione di 5 (Cuba, Libano, Mauritius, Tanzania, Siria) e il no di 3: India, Libia e Butan. È stato il rappresentante di New Delhi all'Onu a motivare l'opposizione della minoranza al Ctbt (Bando totale dei test atomici) con queste parole: «Esso non prevede parallelamente un piano per il disarmo nucleare», e le grandi potenze «po-

tranno così continuare ad aggiornare il loro arsenale senza bisogno di esperimenti». L'approvazione da parte dell'Assemblea non significa però che il Ctbt diventi effettivo. Ora in calce al trattato dovranno essere apposte le firme dei 44 paesi che hanno partecipato alla conferenza di Ginevra sul disarmo, nella quale si è discusso e preparato il testo finale. L'India, che appartiene a questo gruppo, molto probabilmente rifiuterà di sottoscriverlo, come ha affermato categoricamente il suo ambasciatore all'Onu dopo la votazione. E conseguentemente il Ctbt non potrà entrare in vigore. Un altro ostacolo è rappresentato dal Pakistan, vicino e rivale dell'India, che ha votato a favore del trattato ma lo firmerà solo quando ci sarà il sì di New Delhi.

12.9.86	12.9.96	Rosa Carofano e Fabrizio Ortu salutano il compagno
Il direttore e il personale tutto del I.P. del Cnr nel decennale della sua scomparsa ricorda		<b>LUCIANO DE SANTIS</b> splendida figura democratica. Avellino, 12 settembre 1996
<b>LELLO MISITI</b> Roma, 12 settembre 1996		Nel sesto anniversario della scomparsa del compagno
Franca, Massimo, Antonella e Flavia con Carlo e Walter ricordano con amore e nostalgia		<b>BRUNO VITALI</b> la moglie Mariuccia, i figli, la nuora e i nipoti lo ricordano con affetto di sempre e quanti lo conobbero e stimarono. Sottoscrivono per l'Unità.
<b>LELLO MISITI</b> la sua passione di vivere, la sua intelligenza e la sua allegria. Roma, 12 settembre 1996		Milano, 12 settembre 1996
A 10 anni dalla scomparsa di		I compagni della sezione del Pds di Merate annunciano la scomparsa, in un tragico incidente stradale, del compagno
<b>ROLANDO SPINELLI</b> Pietro e Bruna Fanfani lo ricordano con affetto e stima per l'impegno politico e ricreativo dato nella zona di Soffiano. Nell'occasione sottoscrivono per l'Unità.		<b>ALDERIGI QUALTIERI (Sergio)</b> e pongono le più vive condoglianze a familiari e parenti. Si associa la famiglia Consolini. Merate (Como), 12 settembre 1996
Firenze, 12 settembre 1996		

20124 MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522

**l'Unità**  
**Vacanze**

**INFORMAZIONI PARLAMENTARI**

Il Comitato Direttivo del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei deputati è convocato per giovedì 12 settembre alle ore 15.30, presso la Sala Riunioni del Gruppo stesso.

**i volumi di Habitat Editori**

**FRANCO NOBILE**  
La gestione faunistica venatoria del cinghiale  
volumi primo e secondo

**FRANCO PERCO**  
La gestione faunistica venatoria del capriolo  
Ogni volume L. 25.000

Le ordinazioni possono essere effettuate tramite versamento sul conto corrente postale n. 12033536 intestato a:

**HABITAT EDITORI**  
Via Montecavallo, 16 - 53045 Montepulciano (SI)  
Tel. 0578/717090 - Fax 717091 - Internet mail: balze@fibocit  
riconferma di ricevere nella casella le pubblicazioni desiderate

**CNEL**  
viale David Lubin, 2 - ROMA  
Tel. 06/3692304 - 3692275  
fax 06/3692319

CALENDARIO INIZIATIVE NAZIONALI  
COMMISSIONE PER LE  
AUTONOMIE LOCALI E LE REGIONI - CNEL

- Incontro su "Riuso da parte degli Enti locali delle aree demaniali civili e militari dismesse dallo Stato" 25 settembre (ore 9.30)
- XIV Forum nazionale sulle politiche di bilancio degli Enti locali. Programmazione annuale e triennale. Nuovo ordinamento degli Enti e proposte di riforma del Ministro Bassanini. 3 ottobre (ore 9.30)
- Assemblea nazionale dei Presidenti dei Consigli comunali e provinciali: "A tre anni dalla L. 81/93: il ruolo delle Presidenze dei Consigli comunali e provinciali. Rappresentanza ed efficienza" 9 ottobre (ore 9.30)